

INCHIESTA

Chi sono, che cosa fanno, che cosa sognano

DONNE & VINI

**Ritratto in rosa di 66 produttrici, famose e meno
l'altra metà dello straordinario successo italiano**

di Angelica Mereu

Le nostre domande: nome, ruolo operativo, data di nascita, segno zodiacale, società, indirizzo. Stato civile, figli – E poi: da quando operano in azienda, le lingue conosciute, il numero di bottiglie prodotte nel 2000 – Non è finita: il loro vino preferito, la cosa più bella avvenuta l'anno scorso e quella più importante del 2001 – Il risultato è un vero censimento di un mondo in crescita inarrestabile dopo millenni invariabilmente declinati al maschile

Sono sempre più numerose e sempre di più ricoprono cariche importanti. Le donne iniziano a occupare in percentuale sempre maggiore ruoli un tempo prettamente maschili e anche le aziende a gestione femminile sono in netta crescita. Ormai le pubbliche relazioni sono appannaggio femminile quasi al 100%, mentre per tutte le altre cariche la percentuale è di tutto rispetto: dal 40 al 50%. Le donne nel mondo vitivinicolo iniziano a far sentire il loro peso, con determinazione e creatività. Sono le stesse caratteristiche che contraddistinguono le Donne del vino, associazione che attualmente conta quasi cinquecento iscritte in tutte le regioni d'Italia fra produttrici, ristoratrici, enotecarie, sommelier e giornaliste enogastronome.

A cosa si deve questo boom? "Il mondo del vino è diventato più piacevole – spiega Giuseppina Viglierchio, presidente nazionale delle Donne del vino – e per questo offre interessanti opportunità di lavoro. C'è la voglia di tornare alla terra, alle tradizioni, di riappropriarsi di certi valori. Il vino è la nostra radice, è più antico di noi. Vendere vino può essere addirittura un'esperienza spirituale".

Con entusiasmo, passione e voglia d'innovazione, le Donne del vino hanno organizzato e organizzano eventi importanti, momenti di incontro, occasioni per diffondere una cultura, quella enologica, che attrae sempre di più. Sia a livello nazionale, sia a livello di delegazioni regionali, l'associazione è attiva, e parecchio. Le differenze fra le regioni saltano all'occhio e il Sud d'Italia, purtroppo, fa ancora da fanalino di coda. "Ci sono regioni che sono partite dopo, altre che sono partite dopo, altre che sono partite fortissime già dieci anni fa, con una campagna acquisti importante – Spiega Giuseppina Viglierchio. Inoltre, essendo un'associazione di volontariato, tutte le persone sono impegnatissime nelle loro aziende. Una regione come il Piemonte, che vanta oltre cento socie, può sempre trovare qualcuno disponibile a portare avanti un progetto, ma nelle regioni del Sud si sono registrate nuove entrate cospicue solo negli ultimi due anni. Devono ancora conoscersi per iniziare nuovi progetti. Al Sud è anche più difficile iniziare l'imprenditorialità femminile, è una realtà diversa, dove la piccola azienda familiare quasi sempre è gestita da un uomo. Chiaramente le buone idee possono venire anche da regioni con poche socie, l'esempio lampante è il Lazio. Le buone idee sono sempre vincenti."

Nel 2000 le Donne del vino hanno organizzato due avvenimenti molto significativi, entrambi assai riusciti: la presentazione delle under 30 a Verona e il convegno all'Hotel Hilton di Roma. In quell'occasione hanno celebrato i dodici anni di

attività con una manifestazione intitolata I duemila vini delle Donne del vino per il 2000. Oltre 200 imprenditrici impegnate nella produzione, nella ristorazione, nella comunicazione, avevano presenziato al convegno culminato con la sfilata delle Top Bottles.

L'impronta delle Donne del vino da quest'anno sarà visibile fin nel vigneto, grazie alla rosa ibridata in un vivaio di Pistoia. "Visto che la rosa ha una doppia funzione, estetica e di sentinella delle malattie, abbiamo pensato di farci la nostra, come segno di riconoscimento – spiega la presidente. Avevamo bisogno di una rosa particolare, che fosse molto robusta ma anche molto bella. Una rosa tosta, insomma. La venderemo anche alle nostre socie, sarà il nostro marchio." Altri progetti per il 2001? Dopo l'appuntamento del Vinitaly ognuna si prenderà un po' di riposo, si fa per dire, per lavorare nella propria azienda e portare avanti progetti a livello di delegazione regionale.

Vediamo allora, regione per regione, chi sono le Donne del vino e, laddove esiste una delegata regionale, quali sono stati gli eventi programmati nel 2000 e cosa organizzerà nel corso del 2001. Per ogni iscritta è stata tracciata una scheda personale. Infine abbiamo chiesto ad ognuna di loro quale sia stata la cosa più bella accaduta nel 2000 e quale sarà l'avvenimento professionale più importante del 2001. Vediamo nel dettaglio.